

Dichiarazione di Parigi

Non pagheremo per le vostre crisi – E' il momento di cambiare!

Più di 150 rappresentanti di organizzazioni sindacali, movimenti di agricoltori, gruppi che chiedono una giustizia globale, gruppi ambientalisti, gruppi che lavorano sul tema dello sviluppo, gruppi di migranti, gruppi religiosi, organizzazioni delle donne, gruppi di studenti e di giovani, e gruppi che lottano contro la povertà, provenienti da tutta Europa, si sono incontrati a il 10 e l'11 febbraio 2009 a Parigi per analizzare collettivamente le crisi attuali, per sviluppare strategie comuni e per discutere di rivendicazioni e alternative comuni per rispondere a queste crisi.

Mentre la crisi finanziaria ed economica si intensifica, milioni di donne e uomini stanno perdendo il loro posto di lavoro, la loro casa e i loro mezzi di sostentamento. Decine di milioni di persone rischiano di aggiungersi a quel miliardo e quattrocento milioni di persone che già vivono in condizioni di estrema povertà. Le crisi in atto peggiorano le condizioni sociali, ecologiche, culturali e politiche della maggioranza delle persone del pianeta.

Nonostante l'evidente e prevedibile fallimento dell'attuale modello economico, I leader mondiali stanno rispondendo cercando di preservare quel sistema che è responsabile delle crisi. I Governi sono stati subito pronti a soccorrere i banchieri, gli azionisti delle grandi società e i loro finanziatori attraverso l'utilizzo di miliardi di denaro pubblico. Per risolvere i problemi i governi si affidano ai banchieri ed ai dirigenti delle multinazionali: gli stessi che hanno prodotto le crisi. I lavoratori, i senza lavoro, i poveri – tutte le persone colpite – prima non hanno ricevuto alcun aiuto nella loro lotta quotidiana per i loro bisogni essenziali e oggi sono quelli a cui viene chiesto di pagare il conto.

Le misure proposte dei Governi per fronteggiare la crescente crisi economica, inoltre, non affrontano le altre dimensioni della crisi che viviamo oggi – quelle relative alla giustizia globale, al cibo, al clima ed all'energia - e con esse la necessità di trasformare il sistema economico in modo che sia possibile soddisfare i bisogni essenziali di tutti i popoli, rendere effettivi tutti i diritti umani e ristabilire e preservare le basi ecologiche della vita sul nostro pianeta.

E' il momento di cambiare!

E' possibile infatti costruire un sistema che funzioni per le persone e per l'ambiente, un sistema al servizio dei bisogni dei molti, un sistema basato sui principi dell'interesse generale, di una equità globale, della giustizia, della sostenibilità ambientale e del controllo democratico. Come primo passo, devono essere attuate misure immediate che affrontino l'impatto sociale sulle persone, e contestualmente favoriscano la conversione ecologica dell'economia.

Chiamiamo tutti i movimenti sociali d'Europa a dare il loro contributo per favorire questa trasformazione e chiamiamo tutti i movimenti a:

- Unirsi alla mobilitazione di massa in occasione della manifestazione che si svolgerà a Londra il 28 Marzo 2009, che precede l'incontro dei G20, o di manifestare nei propri paesi nella stessa giornata per far sentire la propria voce. 20 Governi non possono decidere del futuro del sistema finanziario ed economico
- Stabilire una giornata globale di mobilitazioni durante la settimana dell'incontro del G20, preferibilmente il 1° di Aprile (Pesce d'Aprile Finanziario), per denunciare la irresponsabilità del potere finanziario e promuovere un controllo democratico sulla finanza.

Il nostro incontro a Parigi è un passo ulteriore all'interno di un processo di ampio respiro che aspira a costruire spazi e luoghi di incontro tra le varie reti Europee. Ci riconosciamo e diamo seguito alle precedenti e future mobilitazioni dei movimenti sociali e della società civile in Europa e a livello mondiale, agli sforzi che si sviluppano nel Forum Sociale Europeo, come altrove, tesi a costruire un'Europa democratica, sociale ed ambientalmente sostenibile. Ci impegnamo a intensificare la cooperazione e la comunicazione tra le nostre reti e le nostre organizzazioni, per rendere possibili una costante capacità di mobilitazione e lo sviluppo di alternative comuni. Siamo impegnati a sostenere e promuovere la possibilità che tutti i popoli possano far sentire la loro voce nel ridisegnare le loro società.

Ci incontreremo ancora il 18 e 19 di Aprile 2009 a Francoforte, Germania, per definire i prossimi momenti di mobilitazione e le nostre strategie comuni. Chiamiamo tutti i movimenti sociali e le organizzazioni a partecipare a questo percorso.